

nia della consegna d'una medaglia commemorativa del fausto avvenimento, che sarà fatta il dì 8 del prossimo veniente giugno da Sua Altezza Reale il Duca di Genova ad ognuno dei prodi reggimenti francesi ed italiani che combatterono nella gloriosa campagna del 1859; nonchè il giorno medesimo in una sala del Museo del risorgimento nel « Castello Sforzesco » ad assistere, presente Sua Altezza Reale, all'inaugurazione della mostra dei cimeli che a detta guerra si riferiscono.

« Io confido che l'Eccellenza Vostra vorrà assecondare tale invito, e, mentre la ringrazio con tutto l'animo e le porgo la sincera espressione dell'alta mia osservanza, soggiungo che mi riservo d'indicare con altra lettera l'ora delle sovraccennate cerimonie.

« *L'assessore anziano*

« GABBA ».

Come la Camera comprende, io non potrò, date le condizioni dei lavori parlamentari, assentarmi da Roma. Ringrazierò quindi il sindaco dell'invito rivoltomi.

Propongo che la Camera sia rappresentata alla patriottica cerimonia dai deputati della città di Milano e da qualche componente dell'Ufficio di Presidenza, che sarà a suo tempo designato. (*Bene!*)

Se non vi sono osservazioni in contrario, così rimarrà stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni. La prima è quella dell'onorevole Canevari al ministro dei lavori pubblici, « per sapere se sia vero, che l'Amministrazione delle ferrovie di Stato abbia intenzione di spostare la stazione di Orte, allontanandola dalla città, con danno gravissimo della città medesima e della borgata che ivi è sorta ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

DARI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Debbo dichiarare subito all'onorevole Canevari che la notizia cui egli accenna nella sua interrogazione non è vera, giacchè non si è mai pensato nè si pensa di spostare la stazione di Orte.

PRESIDENTE. L'onorevole Canevari ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CANEVARI. Sono in tutto e per tutto soddisfatto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato, risposta che non mi attendevo, perchè informazioni assunte mi facevano ritenere che, effettivamente, fossero in corso studi per fare lo spostamento.

Prendo atto della sua dichiarazione che ritengo come promessa anche per l'avvenire, e lo ringrazio.

PRESIDENTE. Segue l'altra interrogazione dell'onorevole Canevari al ministro delle poste e dei telegrafi, « sull'inespicabile ritardo della costruzione della linea telefonica Roma-Viterbo-Orvieto ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi ha facoltà di rispondere.

ROSSI TEOFILO, *sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi*. La questione è doppia, quella della linea Roma-Viterbo e l'altra della linea Viterbo-Orvieto.

La prima è facilmente risolvibile, perchè esiste già la palificazione, mentre per la seconda occorre costruirla. La costruzione di questa linea è tra quelle ricordate nella legge del 9 luglio 1908, quindi nessun dubbio per la sua costruzione. Però i lavori di impianto importano una grandissima spesa (il solo materiale, ad esempio, costa più di 90,000 lire), spesa che, come ella sa, occorre fare secondo le norme della contabilità dello Stato.

Di qui una certa lentezza facilmente spiegabile.

Dopo questo, quando abbiamo avuto la necessaria autorizzazione, l'Amministrazione ha subito dato mano ai lavori. Questi però hanno dovuto procedere con una certa lentezza, perchè la costruzione dipendeva non dalla direzione telefonica, ma dalla direzione telegrafica.

Mi permetta l'onorevole Canevari di dare su questo alcune spiegazioni. Ella sa che alla direzione telegrafica, con la legge del 1907, si è imposto una grande quantità di linee, anche per costruzioni telefoniche, e quindi questa direzione si trova attualmente sopraccarica di lavoro. Questa è la sola ragione per cui questo lavoro è stato ritardato.

Premesso ciò, assicuro l'onorevole Canevari che ora si sta eseguendo l'apposizione del filo sui nuovi pali da Viterbo a Orvieto, e credo che fra pochi giorni il lavoro sarà finito. Ho detto fra pochi giorni e spero di poter mantenere la parola.